

## Bancomat obbligatorio, i professionisti del Cup spingono per slittamento

Il Comitato unitario permanente (Cup) degli Ordini e collegi professionali spinge per uno slittamento dell'obbligo di lettore bancomat (Pos). Un buon alleato per i medici, che vengono distinti dalla legge, come gli altri professionisti, in due categorie a seconda delle scadenze imposte. Se per i redditi annui 2013 superiori a 200 mila euro la necessità di dotarsi di una postazione entra in vigore il 28 marzo prossimo - ex decreto legge 179/2012 e decreto ministero sviluppo del 24/1/14 - per i professionisti con fatturato inferiore, il decreto Milleproroghe approvato nei giorni scorsi dispone la decorrenza dell'obbligo dal 1° luglio di quest'anno. Per qualunque medico svolga libera professione occorrerà farsi installare il lettore (circa 100 euro) pagare un canone mensile per le telecomunicazioni, pagare le commissioni (minimo 0,6%) su ogni operazione a cura della banca di riferimento. Molti professionisti auspicano uno slittamento degli oneri. E in prima linea oggi sono soprattutto i professionisti non sanitari guidati da **Marina Elvira Calderone**. Il Presidente Cup sottolinea che l'obbligo di Pos, come provvedimento, «è un modo incomprensibile di travisare la realtà poiché accomuna imprese commerciali e professionisti, che invece hanno modalità di esercizio delle attività e di gestione degli incassi completamente diverse; quindi diverse devono essere le normative di riferimento». Lo slittamento servirebbe «a trovare la migliore disciplina di dettaglio che ancora non si intravede ma che invece deve esserci per evitare il moltiplicarsi di adempimenti inutili. Serve anche a trovare un accordo con il sistema bancario per la concessione e l'utilizzo dei Pos gratuiti. Considerato che si tratta di un metodo di pagamento poco diffuso tra i professionisti, che vengono già pagati quasi esclusivamente con mezzi già tracciati (bonifici, assegni), bisogna evitare che si trasformi nell'ennesimo business per le banche». Calderone sottolinea inoltre come la norma preveda solo l'obbligo di essere dotati di apparecchio per l'uso di carte di debito. Niente dice per l'utilizzo anche delle carte di credito. «Sembra una previsione abbastanza strana, non se ne comprende la ratio». Anche perché, almeno per ingegneri ed altri operatori, le carte di credito sarebbero preferibili ai bancomat. «I professionisti che assistono le aziende non hanno un rapporto occasionale con il cliente; quindi non si configurano singole prestazioni e singoli pagamenti. Questo comporta che i limiti giornalieri previsti per i bancomat sono d'impedimento al saldo degli onorari di periodo maturati. Tale problema non sorge invece con le carte di credito».